

ECO - Aiscat, Palenzona: Regole, investimenti privati e sblocco concessioni

Letta: governo deve lavorare meglio su convenzioni



Roma, 23 giu (Il Velino) - Ridurre il deficit pubblico è “una priorità” ma al contempo occorre portare avanti “soluzioni che non danneggino le prospettive di ripresa”. Esistono investimenti in settori “che non sono di ostacolo alle politiche di austerità dei bilanci”, in particolare quelli che provengono “da investitori privati”. “La parte del pubblico deve consistere per di più nel creare le condizioni calamità: è un discorso essenzialmente di regole e di certezze”. Questo il succo dell'intervento del presidente dell'Aiscat, Fabrizio Palenzona, in occasione dei lavori dell'assemblea annuale dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori, che ha sottolineato soprattutto l'importanza di dare impulso ai partenariati pubblico-privati nelle infrastrutture attraverso cui è possibile attivare migliaia di posti di lavoro. “Un miliardo di investimenti nelle infrastrutture genera lo 0,12 di crescita del Pil”, ha spiegato Palenzona, che ha poi ricordato lo studio dell'Agici sui costi del non fare secondo cui la mancata realizzazione delle opere infrastrutturali nel periodo 2005-2008 ha determinato un danno per il paese stimato in 14,5 miliardi di euro, di cui circa 4,5 soltanto per la mancata realizzazione di infrastrutture autostradali. “Nel corso dell'Assemblea dello scorso anno il Settore si rallegrava che per merito del governo – lo stesso oggi in carica – si era dato avvio allo sblocco di quella situazione inaudita e gravissima nella quale i concessionari autostradali si trovavano costretti a operare, quantomeno a partire dal 2006, con il risultato che erano stati bloccati contratti per un valore complessivo di circa 43 miliardi di euro”. Invece, ammonisce Palenzona, nonostante “il varo della legge Finanziaria le convenzioni non sono considerate ancora oggi, dopo mesi dal varo della legge, efficaci: parte del settore non ha ancora titolo per potere eseguire i lavori. Siamo all'assurdo: le convenzioni che sono state approvate per recuperare il tempo perduto e sbloccare investimenti strategici per il paese sono state congelate in via amministrativa”. Si tratta nel dettaglio, ha chiarito il presidente di Aiscat, di undici convenzioni autostradali approvate dalla manovra 2010 “in attesa di essere sbloccate con i provvedimenti amministrativi del Cipe” per un totale di 6 miliardi di investimenti. In sostanza, ha concluso Palenzona, servono concessionari “strutturati” e “capitalizzati” per garantire investimenti e sviluppo infrastrutturali.

Presente all'Assemblea Aiscat anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che ha raccolto l'appello di Palenzona “a poter lavorare bene” come hanno fatto Anas e concessionarie. “Evidentemente, il terzo soggetto, non sempre lavora bene o almeno non sempre alle intenzioni corrispondono i risultati”, ha sottolineato Letta che ha esortato il governo a fare di più per il settore autostradale con una battuta, pronunciata subito dopo l'intervento del direttore generale dell'Ispettorato Vigilanza concessioni autostradali dell'Anas, Mauro Coletta: “Coletta - ha sottolineato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - deve potenziare le sue ispezioni da 1.073 del 2009 ad almeno 1.076 l'anno prossimo con un'ispezione per il ministro Matteoli, una per Letta e una per il ministro Tremonti. Deve mettere sotto controllo le attività del governo per rispondere all'appello di Palenzona e forse ad uno dei tre soggetti ci vorrebbero due ispezioni”. Supporto è arrivato anche dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli che ha aggiunto come sia “compito del governo supportare e cercare di risolvere i problemi, non certo crearli, a chi vuole investire nel Paese”, ricordando come negli ultimi due anni il Cipe ha stanziato risorse per 14 miliardi di euro di cui solo due a carico del pubblico grazie al Project financing. “Il futuro è nelle infrastrutture da realizzare solo con il partenariato pubblico-privato. Uno strumento importante che addirittura il ministro tedesco è venuto da noi per imparare”, ha precisato Matteoli. Da un punto di vista finanziario, il 2009 si è chiuso con un incremento degli introiti da pedaggio stimabile in 4.545 milioni di euro, che raggiungono i 5.811 milioni di euro se si somma il sovrapprezzo destinato all'Anas e l'Iva.

(Alessandro Sperandio) 23 giu 2010 14:03